



"Palestre concesse alle comunità islamiche. Paga l'amministrazione?"

Chi paga le palestre concesse dall'amministrazione comunale, alle comunità islamiche che si ritrovano per il Ramadam? Lo chiede Alberto Ribolla, capogruppo della Lega Nord in Consiglio comunale, in un'interrogazione presentata al sindaco Giorgio Gori. Venerdì scorso l'amministrazione ha concesso all'associazione Rahmah di pregare nella palestra di via Tadini, alla Malpensata. Nessun fedele musulmano si è però presentato all'appuntamento perché, secondo i rappresentanti dell'associazione, "non c'è stato il tempo di avvisare tutti". La palestra della scuola Lotto sarà a disposizione anche per venerdì prossimo, ultimo venerdì di Ramadam. Nel frattempo continuano i lavori per allestire uno spazio in via Quarenghi. E anche su questo punto il Carroccio vuole chiarezza. "Ad inizio luglio l'Amministrazione Comunale di Bergamo aveva proposto di concedere una palestra ad uno dei gruppi di fedeli di religione islamica, quello che aveva come riferimento il centro culturale abusivo (e chiuso) della Malpensata - si legge nell'interpellanza -. Inizialmente la palestra individuata era quella di via Carpinoni; successivamente, probabilmente per accontentare le richieste dei musulmani, è stata individuata la palestra di via Fratelli Calvi ed infine quella della scuola Lotto di via Tadini. Nonostante ciò, la palestra concessa dalla Giunta (che aveva già informato gli islamici) è rimasta desolatamente vuota; la motivazione addotta è che, nell'epoca di internet e dei cellulari, non è bastata una settimana per avvisare tutti i fedeli. Il gruppo della Malpensata non ha voluto partecipare alla preghiera con il gruppo che si trova nel Piazzale della Celadina. Ha peraltro preso in affitto un immobile in via Quarenghi. Nonostante le assicurazioni